

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-2753 del 05/08/2016
Oggetto	DPR 13 MARZO 2013 N. 59 - TERMINAL NORD SRL - MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) ADOTTATA CON PROVVEDIMENTO DELLA PROVINCIA DI RAVENNA N.1794 DEL 13/06/2014 PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI TERMINAL ADIBITO ALLO STOCCAGGIO DI MATERIALI INERTI, SITO IN COMUNE DI RAVENNA, VIA BAIONA, N.171 -
Proposta	n. PDET-AMB-2016-2820 del 05/08/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno cinque AGOSTO 2016 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

DPR 13 MARZO 2013 N. 59 - **TERMINAL NORD SRL** - MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (**AUA**) ADOTTATA CON PROVVEDIMENTO DELLA PROVINCIA DI RAVENNA N.1794 DEL 13/06/2014 PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI TERMINAL ADIBITO ALLO STOCCAGGIO DI MATERIALI INERTI, SITO IN COMUNE DI RAVENNA, VIA BAIONA, N.171 -

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la *Legge 7 aprile 2014, n. 56*, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;

VISTA altresì la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2170 del 21 dicembre 2015* recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di AUA in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti, ivi comprese le modalità di conclusione dei procedimenti in corso avviati presso le Province;

CONSIDERATE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA l'AUA adottata dalla Provincia di Ravenna con provvedimento n.1794 del 13/06/2014 a favore della Ditta Terminal Nord SPA per l'attività di stoccaggio inerti sita in Comune di Ravenna, Via Baiona, n.121, comprensiva dei seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art.269 del Dlgs n. 152/2006 e smi);
- autorizzazione allo scarico in rete fognaria pubblica di acque reflue industriali e di prima pioggia (ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi);
- autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue di dilavamento (ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi);

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Ravenna in data 11/12/2015 - assunta al PG della Provincia di Ravenna con il n. 96254/2015 del 15/12/2015 (pratica ARPAE SinaDoc n. 1731/2016), dalla Ditta **Terminal Nord SPA** (C.F./P.IVA 01118720398), avente sede legale in Comune di Ravenna, Via G.Zani, n.1 e impianto in Comune di Ravenna, Via Baiona, n.121, con la quale si richiede la modifica sostanziale dell'AUA adottata con provvedimento della Provincia di Ravenna n.1794 del 13/06/2014, ai sensi del DPR n. 59/2013, limitatamente alle emissioni in atmosfera di cui all'Allegato C) dell'AUA adottata con provvedimento della Provincia n. 1794 del 13/06/2014. La modifica

sostanziale è relativa alla realizzazione di una nuova tramoggia aspirata per lo sbarco di argille e feldspati, da installare nella zona portuale denominata "Trattaroli sinistra";

Rimangono invariati i restanti allegati all'AUA: A1) - scarichi in pubblica fognatura di acque di prima pioggia; - A2) - scarico in acque superficiali di acque reflue di dilavamento - B) - scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura - non oggetto della presente modifica sostanziale di AUA;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento:

- ✓ *D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e smi recante "Norme in materia ambientale"* - Titolo III in materia di tutela dei corpi idrici e disciplina degli scarichi;
- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi "Riforma del sistema regionale e locale"* e smi, recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate al Comune relativamente all'autorizzazione agli scarichi nelle reti fognarie e alla Provincia relativamente all'autorizzazione agli scarichi in acque superficiali;
- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;
- ✓ *DGR n. 1053 del 9 giugno 2003* recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- ✓ *DGR n. 286 del 14 febbraio 2005* concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;
- ✓ *DGR 1860 del 18 dicembre 2006* recante linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della DGR n. 286/2005;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di emissioni in atmosfera:

- ✓ *D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi recante "Norme in materia ambientale"*, in particolare la Parte V - Titolo I in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività;
- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi "Riforma del sistema regionale e locale"* e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;
- ✓ *DGR n.2236/2009 e smi* recante disposizioni in materia di "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art. 272, commi 1, 2 e 3 del DLgs n.152/2006, parte V";
- ✓ **Criteria per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER);**

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione presentata, effettuata dall'incaricato dell'istruttoria per la pratica SinaDoc n. 1731/2016, emerge che:

- La Ditta Terminal Nord SPA ha presentato al SUAP del Comune di Ravenna in data 11/12/2015 apposita istanza e relativa documentazione tecnica allegata, per la modifica sostanziale dell'AUA adottata con provvedimento della Provincia di Ravenna n.1794 del 13/06/2014 - Pratica SinaDoc. n.1731/2016 per la installazione di una nuova tramoggia aspirata per lo sbarco di argille e feldspati;
- l'istanza si intendeva formalmente completa e correttamente presentata, con avvio del procedimento in data 11/12/2015 (pg. della Provincia n. 96254/2015) per cui il SUAP ha provveduto a darne notizia al soggetto interessato contestualmente alla trasmissione della documentazione;
- risultano esperite con esito positivo le verifiche di cui all'art. 4, commi 1) e 2) del DPR n. 59/2013, per cui non risultava necessario, da parte della SAC di ARPAE, documentazione integrativa (PGR 2016/696);

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna con nota PG Provincia di Ravenna n. 49231/2014 del 29/05/2014, per cui le autorizzazioni ambientali in materia di scarichi idrici e emissioni in atmosfera disciplinate dall'art. 269 e dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi non vengono in rilievo ai fini delle verifica antimafia di cui al D.Lgs n. 159/2011 e, quindi, sono esonerate da tale obbligo;

VISTO l'art. 4, comma 7) del DPR n. 59/2013 e visto l'art. 269, comma 3) del DLgs n. 152/2006 e smi che prevede la Conferenza dei Servizi;

POSTO che la Conferenza di Servizi è una modalità organizzativa che non sposta le competenze, le quali rimangono in capo alle singole Autorità, ma ha lo scopo di rendere più agevole il raggiungimento dell'intesa sul testo del provvedimento, e dato atto che tale intesa può dirsi raggiunta mediante l'acquisizione del parere/nulla osta favorevole espresso da tutte le Autorità interessate dal presente procedimento autorizzativo.

DATO atto che nel corso del procedimento è stata acquisita la relazione Tecnica Istruttoria del Servizio Territoriale ARPA e acquisita dalla SAC di Ravenna con PGRA 2016/8830 del 20/07/2016;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere alla modifica sostanziale dell'AUA a favore della Ditta Terminal Nord SPA, nel rispetto di condizioni e prescrizioni per l'esercizio dell'attività di stoccaggio inerti, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti e da sostituire con l'AUA stessa, che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

CONSIDERATO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

PRECISATO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 4, comma 5) del DPR n. 59/2013, l'Autorità competente (ARPAE - SAC di Ravenna) adotta il provvedimento di AUA nel termine di 120 giorni dalla presentazione della domanda completa e corretta formalmente al SUAP territorialmente competente, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Paola Dradi della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

DETERMINA

1. **LA MODIFICA SOSTANZIALE**, ai sensi del DPR n. 59/2013, dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** adottata con provvedimento della Provincia di Ravenna n. 1794 del 13/06/2014 a favore della Ditta **Terminal Nord SPA**, avente sede legale in Comune di Ravenna, Via G.Zani, n.1 e impianto in Comune di Ravenna, Via Baiona, n.121, (C.F/P.IVA. 01118720398), **limitatamente all'Allegato C) - emissioni in atmosfera** - , fatti salvi i diritti di terzi;
2. **DI CONFERMARE**, senza alcuna variazione, le condizioni e prescrizioni contenute negli allegati non oggetto di modifica e precisamente:
 - Allegato A1) - scarichi in pubblica fognatura di acque di pioggia; -
 - Allegato A2) - scarico in acque superficiali di acque reflue di dilavamento -
 - Allegato B) - scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura -,che vengono comunque interamente allegati nella presente modifica di AUA;

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la Ditta deve essere in possesso, previste dalle normative vigenti e non comprese dalla presente AUA;

3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 4.a) Per l'esercizio dell'attività , il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:

- **l'Allegato A1)** - al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per gli scarichi in pubblica fognatura di acque di prima pioggia;
- **l'Allegato A2)** - al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per gli scarichi di acque reflue di dilavamento in acque superficiali;
- **l'Allegato B)** - al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per gli scarichi di acque reflue industriali in pubblica fognatura;
- **l'Allegato C)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche da rispettare per le emissioni in atmosfera.

È altresì fatto salvo il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro;

4.b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.

Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:

- ✓ ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006;
- ✓ ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;

4.c) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;

4. DI STABILIRE che, ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità dell' AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
5. DI DARE ATTO che l'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;
6. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
7. DI DARE ATTO che la Sezione Provinciale ARPAE di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
8. DI TRASMETTERE il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 7) del DPR n. 59/2013, al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente. Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Ravenna e a HERA S.p.A. (in qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato), per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

DICHIARA che:

- ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà all'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

IL DIRIGENTE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA

Dott. Alberto Rebucci

SCARICO IN RETE FOGNARIA PUBBLICA DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA PROVENIENTI DAI PIAZZALI NELL'ASSETTO IMPIANTISTICO ATTUALE

CONDIZIONI

- a) le acque da scaricare sono acque di prima pioggia ai sensi della DGR n. 286/05 derivanti dal dilavamento dei piazzali dell'area di stoccaggio inerti, feldspati vari e materiali ferrosi (coils) del Terminal Nord;
- b) le suddette acque vengono convogliate ad sistema di accumulo e trattamento delle acque di prima pioggia, costituito da uno scolmatore, da due vasche di accumulo/sedimentazione delle acque di prima pioggia da 150 mc cadauna (i dimensionamenti sono conformi a quanto previsto dalle DGR n. 286/2005 e DGR n. 1086/2006). Il sistema è dotato di valvola automatica di intercettazione fra il pozzetto deviatore di flusso e vasche di prima pioggia;
- c) le acque di prima pioggia, previo passaggio dal pozzetto ufficiale di prelevamento, sono immesse nella rete fognaria pubblica nera di via Baiona, collegata all'impianto di trattamento delle acque reflue urbane;
- d) a riempimento avvenuto delle vasche di prima pioggia, le acque di seconda pioggia, sono convogliate, tramite pozzetto scolmatore, in acque superficiali (Canale Candiano);
- e) il pozzetto ufficiale di prelevamento delle acque di prima pioggia è collocato a valle delle vasche di prima pioggia;
- f) la planimetria della rete fognaria (*Elaborato 05 di ottobre 2013*) con indicato il pozzetto ufficiale di prelevamento, costituisce parte integrante della presente AUA e viene allegata;
- g) è installato un misuratore di portata in uscita dalle vasche e a monte del pozzetto di campionamento con caratteristiche tecniche adeguate. È consentito l'impiego di un contatore volumetrico o in alternativa di un dispositivo contatore di funzionamento elettropompa (comunicando le caratteristiche tecniche progettuali).
- h) il volume di acque di scarico è determinato sulla base delle rilevazioni degli strumenti di misura installati, mentre le caratteristiche delle acque reflue scaricate sono accertate tramite analisi dei campioni prelevati dal pozzetto ufficiale. HERA S.p.A. in qualità di gestore del servizio di depurazione e fognatura, effettuerà controlli sugli apparecchi di misura, ciclo di lavorazione e sistema di scarico presso l'insediamento in oggetto.

PRESCRIZIONI

1. Lo scarico delle acque di prima pioggia, nel pozzetto ufficiale di prelevamento, deve essere conforme ai valori limite di emissione di cui alla Tabella 1 del *"Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica"* del Comune di Ravenna, per i seguenti parametri: Solidi Sospesi Totali, COD, Ferro, Idrocarburi totali.
2. Vista l'intenzione della Ditta di richiedere una deroga ai valori limite di emissione per il parametro Solidi Sospesi Totali, dovrà essere presentato un piano di monitoraggio per la caratterizzazione delle acque di prima pioggia scaricate in rete fognaria pubblica, attraverso l'esecuzione di 4 campionamenti delle acque di prima pioggia sui primi 4 eventi meteorici successivi al collegamento alla pubblica fognatura. I campionamenti dovranno essere effettuati nel pozzetto ufficiale di prelevamento posto subito a valle delle vasche di prima pioggia con lo scarico in atto. I parametri da ricercare sono: COD, BOD₅, Solidi Sospesi Totali, Ferro, Azoto, Fosforo, Idrocarburi totali. I certificati analitici dovranno essere trasmessi al Servizio Ambiente ed Energia del Comune di Ravenna, al Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna e ad HERA S.p.A., entro 15 giorni dal prelievo, confermando la disponibilità alla stipula di specifica convenzione per la deroga nel caso di superamento dei limiti.
3. Al fine di verificare la corretta classificazione delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dall'attività, così come dichiarato dalla Ditta, ai sensi della DGR n. 286/2005, la Ditta dovrà effettuare almeno 3 campionamenti sulle acque di seconda pioggia per la ricerca dei medesimi parametri chimici indicati al precedente punto 2. I campionamenti dovranno essere eseguiti nel primo pozzetto subito posto a valle del pozzetto scolmatore, prima dello scarico nel Canale Candiano.
4. I campionamenti dovranno essere eseguiti all'attivazione dello scarico delle acque di seconda pioggia, condizione che si verifica solo a riempimento delle vasche di prima pioggia e con l'attivazione dello scolmatore. È chiaro che tale situazione può non verificarsi ad ogni evento meteorico e pertanto le due

campagne di campionamento richieste potranno essere eseguite in tempi diversi. I rapporti di prova, corredati dalle opportune valutazioni tecniche, dovranno essere trasmessi al Servizio Ambiente ed Energia del Comune di Ravenna e al Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna.

5. Ad avvenuta caratterizzazione delle acque di prima pioggia, dovrà essere presentato con cadenza annuale, al Servizio Ambiente ed Energia del Comune di Ravenna, al Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna e ad HERA S.p.A., un certificato di analisi delle acque di prima pioggia attestante la conformità ai valori limite di emissione stabiliti per lo scarico in rete fognaria pubblica di cui al precedente punto 1.
6. Lo svuotamento delle vasche di prima pioggia dovrà avvenire nell'ambito delle 48-72 ore successive all'evento meteorico e nelle ore notturne, con portata massima di 5 l/s.
7. Dovrà essere effettuata periodica manutenzione alle vasche di prima pioggia, al fine di mantenere efficiente il sistema di accumulo (volume utile) e di trattamento (sedimentazione).
8. La Ditta è tenuta a comunicare, entro il 31 gennaio di ogni anno, le caratteristiche quali-quantitative delle acque di prima pioggia scaricate relative all'anno precedente, utilizzando gli appositi moduli inviati da HERA S.p.A. per l'autodichiarazione.
9. Nel caso si verificassero imprevisti tecnici tali da modificare provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico dovrà esserne data immediata comunicazione al Servizio Ambiente ed Energia del Comune di Ravenna, al Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna e ad HERA S.p.A.
10. Il pozzetto ufficiale di prelevamento delle acque di prima pioggia deve essere sempre reso accessibile agli organi di vigilanza, tramite gli opportuni interventi di manutenzione.

SCARICO IN ACQUE SUPERFICIALI DI ACQUE REFLUE DI DILAVAMENTO PROVENIENTI DAI PIAZZALI NELL'ASSETTO IMPIANTISTICO MODIFICATO

CONDIZIONI

- i) lo sbarco/imbarco di inerti alla rinfusa avviene esclusivamente in periodo di assoluta assenza di piogge e/o periodi nebbiosi, stante l'elevata igroscopicità dei materiali che ne inficerebbe le caratteristiche;
- j) lo scarico degli inerti avviene secondo le seguenti modalità:
 - utilizzo di idonee gru dotate di benne idrauliche per evitare la dispersione prima di essere riversate nelle tramogge di scarico;
 - utilizzo di tramoggia finalizzata all'integrale tenuta del materiale e dotata di apposito impianto di aspirazione con abbattimento delle polveri aspirate;
 - trasferimento diretto del materiale alle aree di stoccaggio mediante idonei autocarri cassoni a tenuta;
- k) per il contenimento delle emissioni diffuse polverulente e di conseguenza per ridurre lo sporco delle aree non interessate dai cumuli, nei periodi siccitosi o particolarmente ventosi è previsto l'utilizzo di irrigatori per bagnare i cumuli dei materiali stoccati;
- l) la manipolazione dei materiali (grossolana frantumazione) avviene integralmente al coperto;
- m) la spedizione dei materiali avviene in parte tramite autocarri dotati di idonee coperture (teloni) e in parte tramite vagoni ferroviari ermeticamente chiusi, che vengono direttamente caricati dalle aree di stoccaggio senza interessamento della viabilità;
- n) l'area di scarico presso la banchina viene prevalentemente isolata dal sistema fognario generale mediante la copertura delle caditoie con coperchi di lamiera piena, al fine di evitare durante le operazioni lo sversamento nella rete fognaria di eventuali residui dei materiali;
- o) al termine delle operazioni di sbarco/imbarco dei materiali, si procede ad una sistematica e accurata pulizia dell'intera viabilità, mediante idonee spazzatrici appositamente modificate al fine di consentire l'integrale raccolta di eventuali materiali dispersi e finalizzata al recupero delle stesse materie prime;
- p) le acque da scaricare in acque superficiali sono acque reflue di dilavamento provenienti dal dilavamento delle aree scoperte assoggettate alla DGR n.286/2005 del Terminal Nord. Tali aree, aventi superficie totale di 41.700 m², sono in parte in stabilizzato (31.200 m²) e in parte completamente impermeabilizzate (10.500 m²);
- q) le suddette acque vengono convogliate ad sistema di trattamento in continuo costituito da una vasca di sedimentazione/decantazione, avente capacità pari a 300 m³, dotata al suo interno di 3 setti e 4 pacchi lamellari per favorire la sedimentazione dei solidi sospesi. All'interno di tale vasca confluiscono anche le acque meteoriche di dilavamento derivanti dalle superfici esterne dell'area di lavaggio gomme e mezzi operativi, esclusivamente in caso di pioggia. Tale sistema è regolato da elettrovalvole che permettono lo scarico delle acque di cui sopra alla vasca di decantazione/sedimentazione quando gli impianti di "lavaggio" non sono in uso;
- r) le acque reflue trattate, previo passaggio dal pozzetto ufficiale di prelievo, identificato nel secondo pozzetto posto a valle del sistema di trattamento, vengono scaricate nel Canale Candiano;
- s) il punto di prelievo ai fini del controllo della qualità dello scarico è indicato nella planimetria della rete fognaria denominata *Elaborato 05 di ottobre 2013* che costituisce parte integrante della presente AUA e viene allegata.

PRESCRIZIONI

1. Lo scarico delle acque reflue di dilavamento, nel pozzetto ufficiale di prelievo, deve essere conforme ai limiti di emissione per lo scarico in acque superficiali indicati nella Tabella 3 dell'Allegato 5 della Parte III del D.Lgs n.152/2006 e s.m.i., ad eccezione dei parametri *Cloruri* e *Solfati* non applicabili agli scarichi in zone equiparabili ad acque costiere. Inoltre, i valori limite di emissione per i parametri *Azoto totale* e *Fosforo totale* sono fissati rispettivamente pari a 15 mg/l e 5 mg/l.
2. Con cadenza almeno annuale, dovrà essere effettuata un'analisi delle acque reflue di dilavamento su campione rappresentativo, che attesti la conformità ai valori limite di emissione indicati al precedente punto 1.; i parametri minimi da ricercare sono pH, COD, BOD, Solidi Sospesi Totali, Ferro, Alluminio, Idrocarburi totali. I rapporti di prova di tali campioni, firmati da tecnico abilitato, devono essere conservati presso lo stabilimento e resi disponibili nel caso di eventuali controlli.
3. Il pozzetto di prelievo ai fini del controllo deve essere idoneo al prelievo di campioni delle acque reflue (conforme alla normativa tecnica prevista in materia). Il pozzetto ufficiale di prelievo va mantenuto costantemente accessibile in sicurezza agli organi di vigilanza e sullo stesso non dovranno

mai essere depositati materiali di alcun tipo. Su di esso devono essere altresì garantiti opportuni interventi di manutenzione per mantenerne costante l'efficienza.

4. La planimetria della rete fognaria, con indicato il pozzetto ufficiale di prelevamento, va resa disponibile agli agenti accertatori in caso di eventuale controllo.
5. Va effettuata periodica manutenzione agli impianti di trattamento delle acque reflue di dilavamento (sedimentatore/decantatore) al fine di mantenerne conforme il volume utile di contenimento e la funzione depurativa, mediante asportazione dei sedimenti e pulizia dei pacchi lamellari.
6. Nel caso si verificano imprevisti tecnici all'impianto di trattamento delle acque reflue di dilavamento tali da modificare provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico dovrà esserne data immediata comunicazione alla Provincia e al Servizio Territoriale ARPA di Ravenna.
7. Si fa riserva di riesaminare e modificare le prescrizioni stabilite con la presente AUA, ai sensi e per gli effetti di eventuali ulteriori limiti e vincoli stabiliti dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Ravenna, anche in attuazione e perfezionamento del Piano di Tutela delle Acque regionale, al fine di tutelare le acque costiere dell'Adriatico e le Pialasse (zona sensibile).

SCARICO IN RETE FOGNARIA PUBBLICA DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI DERIVANTI DAL LAVAGGIO GOMME E DAL LAVAGGIO DEI MEZZI OPERATIVI

CONDIZIONI

- a) Al fine di preservare la tipologia dei diversi tipi di materiale stoccato, evitandone la miscelazione e il conseguente inquinamento, le pale, i forklift e la spazzatrice devono essere lavati. Per il lavaggio dei mezzi operativi è prevista una platea in c.a dotata di griglia centrale per la raccolta delle acque reflue industriali, collegata ad un dissabbiatore/disolettore del volume totale di 2,92 m³. Le acque reflue industriali trattate, previo passaggio dal pozzetto ufficiale di prelevamento, sono immesse nella rete fognaria nera di stabilimento, collegata alla rete fognaria pubblica e collegata a impianto di depurazione.
- Il lavaggio dei mezzi operativi viene effettuato solo in assenza di pioggia e avviene unicamente con acqua ad alta pressione, senza aggiunta di detersivi o altre sostanze. Terminata l'operazione di lavaggio, l'area viene pulita mediante idropulitrice. Sulla linea di raccolta delle acque reflue industriali, prima dell'ingresso delle stesse al sistema di trattamento, è posizionata un'elettrovalvola (al fine di evitare il sovraccarico idraulico della rete fognaria nera pubblica in caso di pioggia) che si attiva all'avviamento della lancia dell'idropulitrice. La valvola si reinserisce automaticamente dopo 15' dal termine delle operazioni di lavaggio, in tal modo alla fogna nera confluiscono le acque reflue industriali derivanti dal lavaggio mentre in caso di pioggia le acque meteoriche di dilavamento dell'area di lavaggio vengono recapitate, attraverso una linea dedicata, alla fognatura di raccolta delle acque reflue di dilavamento di stabilimento e da qui alla vasca di sedimentazione/decantazione da 300,00 m³.
- b) Per il lavaggio delle gomme è previsto un impiego esiguo di acqua della rete essendo un sistema a circuito chiuso e alimentato dalla vasca di accumulo della capacità di 35 m³ che è suddivisa mediante setti, così da ottenere una zona di sedimentazione alimentata dal ricircolo e una zona di pescaggio per le pompe del lavaggio stesso. Tale vasca è alimentata sia dalla rete che dal sistema di raccolta delle acque meteoriche ricadenti sull'area di lavaggio gomme.
- La gestione delle acque reflue prodotte dal lavaggio gomme è distinta tra fase di utilizzo e fase di inutilizzo (in caso di pioggia) dell'impianto stesso. Sul punto di scarico della vasca è posizionata un'elettrovalvola (al fine di evitare il sovraccarico idraulico della rete fognaria nera pubblica in caso di pioggia) che si attiva all'avviamento dell'impianto di lavaggio gomme. La valvola si reinserisce automaticamente dopo 15' dal termine delle operazioni di lavaggio, in tal modo alla fogna nera confluiscono le acque reflue industriali derivanti dal lavaggio, mentre in caso di pioggia le acque provenienti dal dilavamento dell'area di lavaggio verranno recapitate, quando la vasca da 35 m³ è piena, alla fognatura di raccolta delle acque reflue di dilavamento di stabilimento e da qui alla vasca di sedimentazione/decantazione da 300 m³.
- c) Qualora la vasca da 35 m³ esaurisca la propria capacità, le acque reflue industriali prodotte dall'utilizzo dell'impianto di lavaggio gomme vengono scaricate nella rete fognaria nera di stabilimento e da qui, previo passaggio nel pozzetto ufficiale di prelevamento, nella rete fognaria pubblica collegata a depurazione. Il pozzetto ufficiale di prelevamento di dette acque reflue industriali è il medesimo di quello indicato per l'impianto di lavaggio mezzi operativi.
- d) In caso di inutilizzo dell'impianto di lavaggio gomme con pioggia in atto, qualora la vasca da 35,00 m³ raggiunga la propria capacità, le acque meteoriche di dilavamento ricadenti sull'area di lavaggio gomme vengono convogliate attraverso la rete fognaria di stabilimento alla vasca di decantazione/sedimentazione da 300 m³.
- e) Le elettrovalvole installate sono dotate di sistema di allarme che si attiva in caso di malfunzionamento così da procedere tempestivamente alla riparazione delle stesse.

PRESCRIZIONI

1. Lo scarico delle acque reflue industriali, nel pozzetto ufficiale di prelevamento, deve essere conforme ai valori limite di emissione di cui alla Tabella 1 del "Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica" del Comune di Ravenna.
2. Con cadenza almeno annuale, deve essere effettuata un'analisi delle acque reflue industriali su campione rappresentativo, che attesti la conformità ai valori limite di emissione di cui al precedente punto 1. per i seguenti parametri pH, BOD₅, COD, SST, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitrico, Azoto Nitroso, Fosforo Totale, Tensioattivi Totali, Idrocarburi Totali, Alluminio, Ferro. I rapporti di prova

relativi a tali campionamenti, firmati da tecnico abilitato, devono essere conservati presso lo stabilimento e resi disponibili nel caso di eventuali controlli.

3. Deve essere effettuata periodica manutenzione/pulizia all'impianto di trattamento delle acque reflue industriali (sedimentatori/disoleatori e vasca di accumulo da 35,00 m³) e alle elettrovalvole, al fine di mantenere efficienti i sistemi di depurazione.
4. Nel caso si verificano imprevisti tecnici all'impianto di trattamento delle acque reflue industriali tali da modificare provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico deve esserne data immediata comunicazione a Comune di Ravenna, ARPAE e Hera S.p.A.
5. Per la misura quantitativa dei reflui deve essere installato apposito misuratore magnetico sulla linea di scarico.
6. La Ditta dovrà presentare a HERA S.p.A., entro il 31 gennaio di ogni anno, apposita denuncia dei volumi dei reflui scaricati in fognatura.
7. Il pozzetto ufficiale di prelevamento va mantenuto costantemente accessibile in sicurezza agli organi di vigilanza e sullo stesso non dovranno mai essere depositati materiali di alcun tipo. Su di esso devono essere altresì garantiti opportuni interventi di manutenzione per mantenerne costante l'efficienza.

EMISSIONI IN ATMOSFERA**Condizioni.**

- Le emissioni in atmosfera che si generano presso lo stabilimento Terminal Nord srl, sono di tipo diffuso e derivano dalla movimentazione, carico e scarico dei materiali inerti;
- Al fine di ridurre la polverosità diffusa durante le operazioni di sbarco, la Ditta utilizza una tramoggia depolverata. La tramoggia è dotata di un idoneo sistema di abbattimento delle polveri, mediante filtro a maniche;
- Lo stabilimento è inoltre dotato dei seguenti mezzi/sistemi per il contenimento delle emissioni diffuse di polveri:
 - impianto fisso di irrigazione dei cumuli costituito da quattro irrigatori (due posti sulle beole ad un'altezza di 4 metri e due su idonei supporti), gestiti da una centralina meteo;
 - autobotte da 10 mc munita di idrante con diffusore;
 - spazzatrice dedicata alla pulizia delle aree operative e della viabilità;
 - impianto per il lavaggio delle gomme dei mezzi in uscita dallo stabilimento.

Limiti.

I limiti di emissioni che la Ditta Terminal Nord srl è tenuta a rispettare, sono i seguenti:

PUNTO DI EMISSIONE E1 – TRAMOGGIA DEPOLVERATA - F.M. -

Portata massima	20000	Nmc/h
Altezza minima	5	m
Temperatura	Ambiente	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

Prescrizioni

1. Per la verifica del rispetto dei limiti dovranno essere utilizzati i metodi di prelievo e analisi e le strategie di campionamento adottati dall'U.N.I.CHIM. e specificatamente indicati nella DGR n. 2236/2009 e smi:

UNI 10169 – UNI EN 13284-1	Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento
UNI 10169	Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati
UNI 9968 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione dei gas di combustione (CO, O2, CO2)
UNI 9969 UNI EN 15058 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione della concentrazione di monossido di carbonio
UNI EN 13284-1 UNI 10263	Determinazione della concentrazione delle polveri totali
UNI 10568	Determinazione della silice libera cristallina
UNICHIM 853	Determinazione delle emissioni di amianto

UNI ISO 10397	
UNI EN 13284-1 + UNICHIM 759	Determinazione delle nebbie oleose
UNI EN 14385 ISTISAN 88/19 UNICHIM 723	Determinazione delle emissioni di metalli
UNI EN 13211	Determinazione del mercurio
UNI EN 1948-1,2,3	Determinazione di microinquinanti organici
UNICHI 835/ISTISAN 88/19 ISTISAN 97/35	Determinazione di idrocarburi policiclici aromatici (IPA)
UNI EN 12619	Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C < 20 mg m-3)
UNI EN 13526	Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C > 20 mg m-3)
UNI EN 13649	Determinazione della concentrazione di COV con caratterizzazione qualitativa dei singoli composti organici
UNI 10393 UNI 10246-1 UNI 9967 UNI 10246-2 UNI EN 14791 ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione del biossido di zolfo (SO ₂)
ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) UNI 9970 UNI 10878 UNI EN 14792 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione degli ossidi di azoto (NO _x)
ISTISAN 98/2 (allegato 2 DM25/8/2000)	Determinazione composti inorganici del cloro e del fluoro espressi rispettivamente come acido cloridrico (HCl) e acido fluoridrico (HF)
UNI EN 1911-1,2,3	Determinazione della concentrazione di acido cloridrico (HCl)
UNI 10787	Determinazione dei composti inorganici del fluoro
Estensione del metodo ISTISAN 98/2 NIOSH 7903	Determinazione della concentrazione di acido nitrico e solforico
NIOSH 7904	Determinazione della concentrazione di acido cianidrico e cianuri
UNICHIM 634 DPR 322/71	Determinazione della concentrazione di acido solfidrico
UNICHIM 632	Determinazione della concentrazione di ammoniaca
NIOSH 2010	Determinazione di ammine alifatiche
NIOSH 2002	Determinazione di ammine aromatiche
EPA TO-11A NIOSH 2016	Determinazione della concentrazione di aldeidi/formaldeide

UNICHIM 504 OSHA 32 NIOSH 2546	Determinazione della concentrazione di fenoli
UNICHIM 488 UNICHIM 429	Determinazione della concentrazione di isocianati
NIOSH 7401	Determinazione della concentrazione di sostanze alcaline
NIOSH 2011	Determinazione della concentrazione di acido formico
OSHA 104 NIOSH 5020	Determinazione della concentrazione di ftalati
UNI EN 14181	Emissioni di sorgenti stazionarie. Assicurazione di qualità dei sistemi automatici di misura

2. **I camini di emissione** devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.
3. **I sistemi di accesso** degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.
4. **La Ditta è tenuta ad installare sulla aspirazione proveniente dalla tramoggia, un pressostato differenziale con registrazione continua, per la verifica dell'efficienza del filtro a maniche;**
5. Di indicare, quale termine ultimo per la messa a regime della **nuova tramoggia - E1 - il 31/12/2016**. Entro tale data la Ditta dovrà dare comunicazione della messa a regime alla SAC di Ravenna e all'ARPAE - Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna;
6. Per il contenimento delle emissioni diffuse la Ditta ha realizzato una recinzione di altezza pari a 4 metri, sormontata da una protezione in tessuto non tessuto per un'altezza complessiva di 5 metri. In proposito l'azienda è tenuta a mantenere l'altezza dei cumuli di prodotti stoccati all'esterno, fino a un massimo di 8 metri. Lungo il perimetro dello stabilimento, sulla Via Baiona, la Ditta ha già provveduto alla piantumazione di una doppia fascia arborea, al fine di contenere la diffusione delle polveri.
7. Le modalità di effettuazione della bagnatura dei cumuli e l'attivazione di uno o più sistemi di contenimento delle emissioni diffuse devono essere strettamente connesse alla provenienza e alla intensità del vento, alle condizioni di agglomerazione dei materiali e alla scarsa umidità. In condizioni particolari dovrà essere prevista anche la bagnatura della viabilità. La centralina meteo, collocata in area aziendale, dovrà rilevare: velocità, direzione del vento e sensore di pioggia. La velocità di soglia del vento per la bagnatura dovrà essere indicativamente pari a 4 m/sec misurata ad una altezza di 10 m. I dati rilevati dalla centralina meteo e i periodi di attivazione del processo di bagnatura dovranno essere tenuti a disposizione dell'autorità di controllo.

8. La Ditta è tenuta al rispetto di quanto indicato nella Procedura Operativa per la gestione e il contenimento delle emissioni diffuse polverulente, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente AUA e viene allegata.
9. Di indicare per i controlli, che dovranno essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento aziendale, **una metodologia semplificata**. La Ditta è tenuta ad allegare le registrazioni rilevate dal pressostato su un apposito **registro**, con pagine numerate e bollate dal Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna, firmato dal responsabile dell'impianto e da tenere a disposizione degli organi di controllo. Sullo stesso registro la Ditta è tenuta ad annotare:
- Le manutenzioni che devono essere effettuate al sistema di abbattimento installato e le eventuali anomalie dello stesso, con frequenza almeno annuale;
 - I periodi di sostituzione delle maniche;
 - l'attivazione e la durata degli interventi di bagnatura;
 - l'attivazione e la durata delle operazioni di pulizia dei piazzali e della viabilità interna;
 - i dati rilevati dalla centralina meteo;
 - qualsiasi variazione alla Procedura Operativa per la gestione delle emissioni diffuse.

PROCEDURA OPERATIVA PER LA GESTIONE E IL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI DIFFUSE

OGGETTO: controllo delle emissioni diffuse derivanti dai cumuli stoccati all'aperto.

SCOPO: attuare misure di controllo e gestione al fine di prevenire la propagazione delle polveri derivanti dai cumuli di inerti stoccati nelle aree scoperte di piazzale.

1. Dotazioni strutturali

Al fine di ridurre e contenere al minimo la diffusione di polveri generate dai cumuli di inerti stoccati nelle aree esterne di piazzale, l'azienda annovera le seguenti dotazioni di carattere strutturale:

- Applicazione alla recinzione perimetrale, costeggiante la via Baiona, di apposita barriera in tessuto non tessuto di altezza pari a 250 cm.
- Piantumazione, lungo tutto il perimetro del terminal prospiciente la via Baiona, di una doppia fascia arborea.

2. Dotazioni tecniche

Al fine di ridurre e contenere al minimo la diffusione di polveri generate dai cumuli di inerti stoccati nelle aree esterne di piazzale, l'azienda si è equipaggiata con le seguenti dotazioni di tipo tecnico/tecnologico:

- N. 1 autobotte, da 10 m³, opportunamente dotata di irrigatori a lunga gittata nella parte superiore della cisterna e di ugelli eroganti acqua in pressione posteriormente nella parte inferiore dell'autobotte stessa.
- N. 2 irrigatori fissi, a brandeggio automatico, posizionati a circa 3 metri di altezza e la cui gittata, per pressione, inclinazione degli ugelli e distanza dalla merce stoccata, può coprire la sommità dei cumuli.
- N. 1 irrigatore mobile, collocato su apposita struttura di sostegno trasportabile tramite carrello elevatore, a brandeggio automatico.
- N. 1 spazzatrice di funzionale alla pulizia delle aree operative.
- N. 1 impianto di lavaggio delle gomme funzionale ad evitare la propagazione di materiale argilloso al di fuori delle aree di competenza del terminal.
- N. 1 impianto per il lavaggio dei mezzi.
- N. 1 centralina/stazione meteo munita di:
 - sensore di velocità del vento completo di supporto e cavo di lunghezza adeguata;
 - sensore della direzione del vento completo di supporto e cavo di lunghezza adeguata;
 - sensore pluviometrico ed igrometrico completo di supporto e cavo di lunghezza adeguata;

La centralina, collegata al centro di controllo, è installata su un p.c. presente all'interno degli uffici. Il software del centro di controllo risponde alle seguenti esigenze:

- collegamento diretto o remoto alle stazioni periferiche;
- possibilità di scaricare i dati e memorizzarli in idoneo database;
- possibilità di effettuare una chiamata automatica verso le stazioni in date e orari prefissati, per lo scarico dati e verifica delle soglie di allarme impostate;

- la visualizzazione in tempo reale dei parametri acquisiti;
- la gestione degli allarmi e soglie per l'attivazione delle elettrovalvole;
- l'attivazione selettiva delle elettrovalvole per l'irrigazione cumuli;
- l'esportazione dati in formato standard per la successiva elaborazione con programmi specifici;
- la creazione di bollettini personalizzati, giornalieri, settimanali, mensili con i riepiloghi dei dati raccolti.

In caso di avaria del sistema informatico, il Capo Terminal provvederà ad attivare la procedura prevista al punto **3 – procedura di gestione**, capitolo “*spazzatrice ed autobotte*”.

3. Procedura di gestione

Il terminal dovrà provvedere al mantenimento di un'altezza massima dei cumuli di 9 metri; questo dovrà essere attuato sia nelle fasi di realizzazione, durante le operazioni di sbarco, sia nelle successive fasi di smobilizzo e riconfigurazione del cumulo al termine delle operazioni di carico. Tali attività, effettuate da palisti formati, dovranno essere eseguite con la diligenza necessaria a ridurre al minimo la dispersione di polveri.

Spazzatrice ed autobotte

L'esercizio della spazzatrice, per la pulizia di banchine, strade di collegamento, piazzali, ecc., ha una durata variabile in funzione dei prodotti sbarcati/movimentati nonché in relazione all'attività del terminal. Nei periodi da settembre ad aprile caratterizzati da elevata umidità e/o eventi piovosi l'attività di pulizia avviene con mezzi meccanici e/o spazzatrice ed è comunque garantita almeno al termine di ogni sbarco di inerti.

L'autobotte, attrezzata per la bagnatura dei cumuli di inerti, viene utilizzata nelle seguenti condizioni:

- a seguito della formazione dei cumuli;
- a completamento delle operazioni di movimentazione parziale dei cumuli medesimi;
- in caso di giornate particolarmente ventose.

Inoltre l'autobotte, attrezzata nella parte posteriore con ugelli eroganti getto d'acqua in pressione, viene utilizzata per la bagnatura delle strade durante le stagioni secche e ventose.

Le modalità di pulizia delle aree del terminal, effettuate quotidianamente nei periodi secchi e ventosi che, generalmente, comprendono i mesi di aprile-settembre, prevedono l'esercizio dell'autobotte e della spazzatrice secondo i seguenti criteri:

- Inizio 1° turno: utilizzo autobotte per inumidire i mucchi di feldspato (l'inumidimento dei cumuli può avvenire anche con frequenza maggiore o minore in rapporto alle condizioni meteo).
- Metà 1° turno: utilizzo autobotte per inumidire i mucchi di feldspato.
- Inizio 2° turno: utilizzo spazzatrice in aree operative con assenza di personale in prossimità. L'utilizzo può prevedere, in rapporto alle condizioni del manto stradale/della banchina/del piazzale, la contemporanea bagnatura effettuata dalla spazzatrice stessa.
- Metà 2° turno: utilizzo autobotte per inumidire i mucchi di feldspato.

Al fine del mantenimento della spazzatrice nelle condizioni di efficienza ed efficacia ottimali, è necessario che questa, prima della conclusione del 2° turno, venga lavata e manutentata (ingrassatori e pulizia filtri).

Irrigatori fissi e portatili

Le modalità di esercizio degli irrigatori fissi e portatili, nei periodi secchi e ventosi che, generalmente, comprendono i mesi di aprile-settembre, sono legate alle condizioni meteorologiche (presenza di vento) ed alle condizioni operative generatrici di polveri in sospensione (transito mezzi, operazioni di carico/scarico, accatastamenti).

La durata dell'erogazione è variabile in rapporto alla capacità dell'inerte di formare la "crosta" superficiale inibendo, in tal modo, la aerodispersione di polveri.

La frequenza è strettamente connessa alle condizioni meteorologiche ed al mantenimento della sopra citata "crosta" superficiale durante nell'arco temporale comprendente l'esecuzione delle attività/processi aziendali (carico, scarico, formazione e smobilizzo dei cumuli, ecc.).

Relativamente agli irrigatori posti nell'area perimetrata da beole di contenimento alte 4 metri, la cui attivazione è direttamente connessa al rilevamenti effettuati dalla centralina/stazione meteo di cui al "punto 2", questi sono posizionati ad un'altezza di circa 10 metri ed il loro avviamento si verifica al raggiungimento di circa 4 m/s della velocità del vento. Detto valore, associato all'attivazione degli irrigatori, sarà oggetto di verifica nel corso di un periodo di prova fissato in un anno. Tale periodo di risulta necessario e funzionale a verificare la variabilità delle emissioni nelle varie stagioni nonché la durata di avviamento degli impianti di irrigazione.

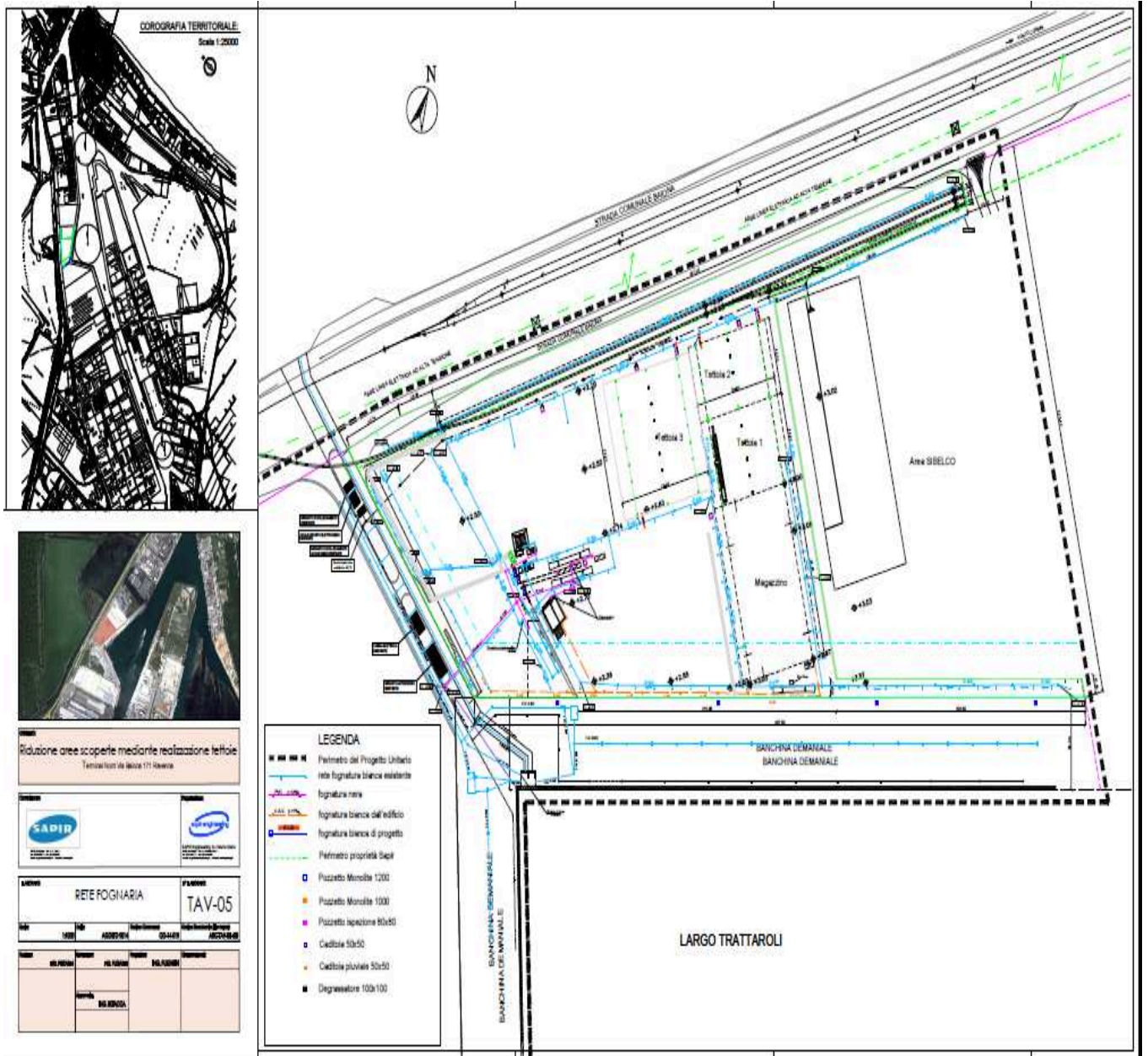
4. Registrazione interventi

A bordo della spazzatrice e dell'autobotte sono inseriti appositi registri di utilizzo. Dette registrazioni vengono conservate dal Capo Terminal.

Qualora si richieda l'intervento di una spazzatrice esterna, riscontro di tale attività è data dal foglio di intervento e dalla relativa fattura.

La centralina meteo è dotata di un software interno capace di memorizzare tutti i parametri meteorologici e la durata di attivazione degli impianti di irrigazione. Tali dati saranno conservati a disposizione per eventuali verifiche.

Planimetria generale rete fognaria



SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.